ITALIA PROMUOVE IN NEPAL BANCA SEMI PIANTE HIMALAYA
INIZIATIVA DEL COMITATO EV-K2-CNR CON UNIVERSITA' PAVIA

(16/11/2010 18:24)

(ANSA) - AOSTA, 16 NOV - Partira' nell'ottobre del 2011, ai piedi dell'Everest, la raccolta dei semi delle piante himalayane allo scopo di prevenirne l'estinzione. L'iniziativa - denominata Hsd (Himalayan seed bank) - e' stata avviata dal Comitato Everest-K2-Cnr (nell'ambito del programma Share) in collaborazione con l'Universita' di Pavia e la banca dei semi della Regione Lombardia. La firma dell'accordo e' avvenuta questa mattina a Kathmandu, alla presenza del ministro Nepalese Madhav Kumar Nepal, e di Agostino Da Polenza, presidente di Ev-K2-Cnr.

''L'obiettivo - spiega Graziano Rossi, docente dell'Universita' di Pavia - e' di costituire una banca per la tutela dei semi delle piante spontanee che crescono in Himalaya, in una fascia compresa tra i 3.500 e i 6.000 metri''. I semi verranno conservati in un laboratorio nella sede del Nast (Nepalese academy science and technology) a Lalitpur (Kathmandu). Due le tipologie di piante oggetto del progetto: quelle di interesse medicinale, delle quali c'e' un grosso sfruttamento per l'uso comune e la commercializzazione, e quelle delle zone alpine, che rischiano di scomparire come effetto dei cambiamenti climatici.

''Si tratta - aggiunge Rossi - di stelle alpine, rododendri, e molti altri generi simili a quelli delle Alpi europee. Vogliamo comprendere, in anticipo sugli eventi di modifica della flora di altitudine, quale sara' la reazione delle piante alpine himalayane al riscaldamento del pianeta, in particolare se si andra' verso una fase di estinzione e sostituzione con specie 'banali' di bassa quota, oppure se ci si puo' attendere un adattamento della flora alpina e quindi una sua sopravvivenza''. L'Italia fornira' attrezzature e conoscenze per fare in modo che i nepalesi in un futuro prossimo siano in grado di gestire da soli la banca. A Pavia, invece, restera' la parte della ricerca scientifica. ''Nei nostri laboratori - spiega Rossi - potremo fare tutte le sperimentazioni su semi, ponendoli a temperature piu' elevate per calcolare il rischio di estinzione''. ''Un progetto come questo - ha infine commentato Agostino Da Polenza

- ha un valore estremamente simbolico, oltre che concreto, per
la biodiversita' che in Himalaya sara' curata direttamente da noi di Evk2Cnr''.
(ANSA).